

# S. Maria C.V.

## Caso maxi processo resta il no alla proroga al presidente della Corte

►Violenze in carcere, nessun dietrofront sul cambio del giudice Casella incontra i penalisti: sciopero confermato il 24 novembre

Biagio Salvati

Non ha sortito effetti sulla revoca dell'astensione dalle udienze, l'esito del nuovo incontro tra la presidente del tribunale Gabriella Casella e il presidente della Camera Penale, Alberto Martucci. Quest'ultimo - insieme a una ventina di avvocati impegnati nella difesa nel processo sui pestaggi in carcere (questa volta presenti) - erano stati invitati per ieri mattina a una nuova riunione sul caso del cambio del presidente della Corte di Assise, Roberto Donatiello, deciso con un provvedimento della Corte di Appello che non ha disposto la proroga della applicazione sul delicato processo che si celebra nell'aula bunker del carcere.

Nel corso dell'incontro - al quale hanno partecipato anche il procuratore capo, Pierpaolo Bruni, i pubblici ministeri del maxi processo, Alessandro Milita, Alessandra Pinto e Daniela Pannone oltre alla presidente dell'Ordine forense Angela Del Vecchio - la presidente Casella ha cercato

di informare fin dove ha potuto sui motivi della mancata proroga dell'applicazione al giudice Donatiello, senza però poter fornire dettagli del decreto, a quanto pare anche per motivi legati a questioni di dati sensibili e privacy.

Un'istanza che, invece, i penalisti hanno inoltrato direttamente alla Corte di Appello: sulla base delle eventuali motivazioni che saranno fornite, infatti, i penalisti potranno decidere con maggiore cognizione di causa se proseguire o meno l'astensione oltre il 24 novembre. Il disappunto sul cambio di presidente è stato espresso durante la riunione da alcuni penalisti impegnati nel processo, tra cui gli avvocati Angelo Raucci e Giuseppe Stellato, ma le toghe hanno precisato che non si tratta di una protesta né contro la presidenza del Tribunale, né contro la nuova presidente della Corte, Claudia Picciotti, per la quale nutrono profonda stima. Anzi, è loro intenzione di terminare al più presto il maxi processo che aveva ben assimilato, dopo oltre 170 udienze in tre anni, l'ex presidente Donatiello.

«Un cambio di collegio in questa fase - sottolineano i penalisti - rischia di allungare ulteriormente i tempi del processo e di compromettere la piena consapevolezza dei giudici sui temi trattati nel corso dell'istruttoria». Nel corso dell'assemblea con astensione del 24 novembre - alla quale parteciperanno anche altri rappresentanti delle Camere penali campane - si deciderà dunque se proseguire o meno lo sciopero. Sempre per il 24 era stata fissata la ripresa del maxi processo sui pestaggi dalla nuova presidente Picciotti, ma l'aula della Corte d'Assise resterà vuota. Sotto accusa ci sono 105 imputati tra agenti della Polizia Penitenziaria, funzionari del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (Dap) e medici dell'Asl di Caserta in servizio all'epoca dei fatti: in questi giorni la Corte stava ascoltando gli imputati del processo che hanno reso in parte spontanee dichiarazioni o risposto alle domande di accusa e difesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Casal di Principe

### Ville confiscate a due boss ora sgombero degli abusivi

Tina Cioffo

Beni confiscati occupati "sine titolo", l'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati ha ordinato lo sgombero. Da liberare, due ville: una afferente al patrimonio illecito di Giuseppe Setola, ex capo dell'ala stragista del clan dei Casalesi, e l'altra appartenuta a Gaetano Darione, storico esponente della camorra casalese fin dai tempi della vecchia guardia della cosca. Le operazioni, avviate già nella giornata di ieri con le dovute verifiche per l'interruzione dell'energia elettrica e del gas, sono attese per oggi.

Da evitare rischi che possano trasformarsi in un'arma contro le forze dell'ordine che interverranno. Per il sindaco Ottavio Corvino, «si tratta di un atto dovuto. L'iter è cominciato da tempo e le famiglie che abitano in queste case sapevano di dover lasciarle. Sono immobili che fanno ora parte del patrimonio statale e per i quali abbiamo già qualche idea di utilizzo ma dovremo constatare prima le condizioni strutturali». Un riuso atteso, in tempi brevi, soprattutto per l'ex villa di Darione che potrebbe diventare la sede del nuovo Ambito di zona per i servizi sociali, nel caso in



cui il Comune di Casal di Principe ne diventi capofila. Sulla questione, i sindaci dell'Ambito sono impegnati in una trattativa tra enti e, secondo le indiscrezioni, disponibile a lasciare il comando è Lusciano mentre meno restio sarebbe il Comune di Trentola Ducenta. Se gli accordi dovessero confermarsi, la sede non dovrà comunque essere cercata altrove. Di Darione era anche la villa che è stata a lungo conosciuta come "Università della legalità", ex sede del consorzio Agorinasc, diventato poi società in house della Regione Campania.

L'immobile è ora candidato ad essere "Casa delle associazioni". A farne richiesta con una regolare manifestazione di interesse, agli atti già dal 2024, le associa-

zioni CasaleLab e Together.

Nell'ex villa di Setola, le attività di sgombero saranno più delicate, tra gli occupanti c'è infatti anche un giovane con una forte disabilità seguito dai servizi sociali del Comune. Forze dell'ordine e uffici comunali dovranno necessariamente tenerne conto. Per gli immobili occupati e presto liberi, le forze dell'ordine dovranno anche accertare se gli occupanti abbiano pagato, in questi anni, un fitto a nero agli ex proprietari. Cosa in verità, verificata in altri casi simili. I carabinieri di Casal di Principe, un anno fa, denunciarono un nucleo familiare di San Cipriano D'Aversa che abitava in una casa confiscata al fratello di Setola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### SANT'ARPINO

Sabato nell'ex municipio la 50esima edizione della Rassegna storica dei comuni atellani



LA STRUTTURA Al carcere Uccella in corso il processo per le violenze ai detenuti del 2020

## Maltrattamenti e vessazioni in famiglia scattano denuncia e "Codice rosso"

### Piedimonte

A Piedimonte Matese, i carabinieri della locale stazione sono intervenuti dopo la denuncia presentata da una donna del posto che ha raccontato una situazione familiare divenuta ormai insostenibile. Ne è scaturita una denuncia e l'attivazione del "Codice Rosso" nei confronti di un uomo accusato di maltrattamenti e atti persecutori.

La denuncia, raccolta dai militari dell'Arma in un clima di forte tensione emotiva, ha fatto emergere comportamenti oppressivi e reiterati episodi di violenza psicologica e intimidazioni, alcuni dei quali avrebbero avuto luogo anche alla presenza dei due figli minori della coppia. La donna, attualmente impegna-



ta nelle procedure di separazione dal marito, ha descritto un quadro fatto di paura crescente e continui episodi di controllo e vessazione.

Secondo quanto emerso, le condotte contestate si sarebbero protratte nel tempo, generando un clima domestico sempre più conflittuale. Nonostante le difficoltà vissute, la denunciante non aveva fino ad ora richiesto il supporto dei centri antiviolenza, de-

cidendo di rivolgersi direttamente alle forze dell'ordine dopo l'ennesimo episodio ritenuto insostenibile. La posizione dell'uomo, già noto alle forze dell'ordine, è ora al vaglio dell'autorità giudiziaria ordinaria e della Procura per i minorenni, entrambe immediatamente informate dai carabinieri. In attesa delle decisioni assunte, è stata disposta una vigilanza generica radiocollegata presso l'abitazione della donna, al fine di garantirle una cornice di protezione immediata e costante. I carabinieri della stazione di Piedimonte Matese proseguono nelle attività di approfondimento e monitoraggio della situazione familiare, nel massimo riserbo e con la priorità di tutelare la sicurezza della donna e dei minori coinvolti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cesa

### I libri trovano la loro Casa «Insieme riciclo e cultura»

Carla Caputo

Riciclo creativo. Ieri, a Cesa, in piazza De Gasperi, è stata inaugurata la "Casa del libro": un'ex cassetta per materiale antincendio che il Comune, in collaborazione con la società "Dm Technology", ha trasformato in un piccolo spazio di cultura. "Spegni l'ignoranza" è simbolicamente lo slogan scelto per l'iniziativa, la quale si inserisce nel progetto "Lascia un libro, prendi un libro", ideato e curato dall'amministrazione insieme alla libreria e biblioteca sociale "Il dono" di Aversa, gestita da Fortunato Allegro.

L'obiettivo è promuovere la lettura, il riuso e la sostenibilità, valorizzando il libro come bene condiviso. Infatti, la casa, così come le altre sei installate nel paese, è uno "spazio aperto" basato sul principio del libero scambio: ogni cittadino può prendere un libro in prestito e lasciarne un altro. «Abbiamo scelto di investire in un progetto semplice ma rivoluzionario: mettere i libri nelle mani di tutti, senza barriere e senza costi. La "Casa del libro", posta all'esterno della casa comunale, è più di uno scaffale pieno di volumi, in



quanto può diventare un luogo di incontro e di crescita per tutta la comunità», ha detto il sindaco Enzo Guida.

«Per la realizzazione della casa, frutto di riutilizzo creativo, abbiamo adattato una cassetta porta-manichette, una Uni 45, utilizzata per collegare i dispositivi antincendio. Da qui nasce l'idea: "spegnere" idealmente l'ignoranza attraverso la diffusione della cultura», ha spiegato Luca Capozzolo, responsabile marketing "Dm Technology", ditta che gestisce il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani a Cesa. Focus anche sull'aspetto ecologico dell'iniziativa: «La lettura si intreccia perfettamente con la sostenibilità: un libro che circola è un libro

che non si spreca. Questa iniziativa, quindi, rientra in un progetto molto più vasto del Comune, ovvero quello del riutilizzo dei materiali», ha sottolineato l'assessore all'Ambiente Alfonso Marrandino.

All'inaugurazione, Allegro ha riposto i libri nella neo cassetta, anticipando anche nuovi progetti: «Nelle scuole di Cesa vorremmo installare delle casette tematiche, a partire da una dedicata solo ai fumetti. Il fumetto può stimolare la fantasia dei bambini, perché ha un impatto immediato sull'immaginazione. Così diamo una seconda vita ai libri e promuoviamo una forma di comunicazione non solo verbale, ma anche visiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA